

## Il Consiglio di Stato

Signora  
Anna Biscossa  
Deputata al Gran Consiglio

### Interrogazione n. 09.23 del 23 dicembre 2022

**Concorsi per la direzione della Pinacoteca Giovanni Züst e dell'Archivio di Stato: perché le procedure previste non corrispondono alla prassi corrente nell'Amministrazione cantonale per nomine di questa natura?**

Signora deputata,

con la presente rispondiamo alle domande poste.

- 1. Corrisponde al vero che sono stati aperti due concorsi, per i posti di direttrice/direttore della Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate e dell'Archivio di Stato del Canton Ticino, che questi concorsi sono stati aperti rispettivamente con 16 e 14 mesi di anticipo rispetto ai pensionamenti previsti? Se sì, saremmo di fronte ad una procedura inusuale nella tempistica messa in campo dall'amministrazione cantonale, una tempistica oltre tutto inopportuna perché toglierebbe alla futura/al futuro consigliere/consigliera di Stato la possibilità di pronunciarsi, come gli/le spetta, sui posti messi a concorso che scadono rispettivamente nel dicembre 2023 e nel febbraio 2024.**
- 2. Perché si adduce a giustificazione di tali anticipi (cfr. l'articolo della Direttrice della Divisione della cultura e degli studi universitari apparso su "LaRegion" del 21 dicembre u.s.) il diritto di rinuncia entro 6 mesi dei candidati e problemi pratici di varia natura, quando sappiamo che ciò vale per tutte le cariche dello Stato messe a concorso, anche per quelle che richiedono profili molto elevati e che mai hanno contemplato tempi così dilatati?**
- 3. Non pare tutto ciò un'eccessiva forzatura, visto che la rimodulazione delle attività è cosa naturale per tutti ed essa non ha mai provocato particolari problemi?**

I due concorsi menzionati sono effettivamente stati aperti.

Nel merito delle tempistiche si evidenzia dapprima che non sussiste alcun limite legale inerente alla pubblicazione dei concorsi pubblici per l'assunzione di personale. Oltre a ciò, le due funzioni al centro dell'atto parlamentare, soprattutto quella di direttrice/trice dell'Archivio di Stato, vanno considerate "*sui generis*", sia in termini di compiti che di requisiti, ed esulano dalle classiche funzioni amministrative in auge presso l'Amministrazione cantonale. Questo ha imposto evidentemente anche una riflessione in termini prettamente temporali; al momento della decisione risultava infatti più che plausibile che, almeno per l'Archivio di Stato, delle candidature potessero provenire

anche da fuori Cantone o addirittura dall'estero. A questi/e candidati/e, in caso di nomina, si è ritenuto giudizioso concedere eventualmente il tempo necessario per riorganizzare la vita professionale e personale/familiare in Ticino.

Si osserva parimenti che la procedura di nomina può culminare dopo parecchi mesi dall'apertura del concorso, ritenuti il periodo di pubblicazione, la fase di selezione, la decisione di nomina, la crescita in giudicato e gli usuali periodi di disdetta dal precedente impegno professionale, che possono variare dai 3 ai 6 mesi. In caso di ricorso avverso la decisione di nomina inoltre la tempistica può dilatarsi di ulteriori 4-6 mesi.

Ritenuto quanto sopra, per queste funzioni specifiche la tempistica imposta risulta perfettamente coerente e non certo una forzatura.

**4. Come si giustifica il declassamento della carica di direttore/direttrice a semplice curatore/curatrice della Pinacoteca quando sappiamo che la promozione era stata voluta in relazione allo sviluppo qualitativo e quantitativo della Pinacoteca in questi ultimi anni?**

Lo sviluppo di un museo è strettamente legato alla figura di chi lo dirige. L'attuale direttrice, assunta nel 1995 e proveniente dal mondo della scuola, è stata conservatrice per vent'anni (1995-2014) prima di assumere il ruolo formale di direttrice nel 2015 per decisione dell'attuale direzione del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport. Con la nuova assunzione si prevede l'applicazione a chi sarà assunto della medesima logica, iniziando con una funzione di curatore/curatrice per poi arrivare ad una promozione a direttore/trice nel corso dei prossimi anni.

**5. Perché si parla di anticipare i tempi di nomina presso la Pinacoteca Zuest per consentire l'organizzazione di due mostre nel 2024, quando ci risulta che una mostra sia già programmata e che per la seconda la tempistica non ponga problemi particolari?**

La mostra che partirà nell'autunno 2023 terminerà nel febbraio 2024. Per il resto del 2024 le mostre non sono invece ancora programmate. Si ricorda inoltre che tra il 2025 e il 2027 l'operatività della Pinacoteca sarà ridotta a causa dei previsti lavori di ristrutturazione logistica.

**6. Nel suddetto articolo scritto dalla direttrice signora Castagnola Rossini viene manifestata a chiare lettere la volontà di avere tra i possibili candidati/e alla conduzione della Pinacoteca Züst dei profili internazionali. Questo auspicio ci sembra però contrastare col fatto che il concorso in questione è rimasto aperto per soli venti giorni durante il mese di dicembre. Come si spiega questo breve lasso di tempo contraddittorio con le dichiarazioni fatte sui desiderata?**

Precisato che l'accento alle candidature internazionali nell'articolo menzionato è in realtà riferito al solo Archivio di Stato, il periodo di pubblicazione qui contestato è risultato addirittura più esteso dei 15 giorni usuali. Il concorso inerente alla Pinacoteca è stato inoltre pubblicato su tutti i siti professionali e ha riscosso un notevole successo. Le candidature arrivate sono infatti 30. Non si ritiene che una maggiore estensione del periodo di apertura del concorso avrebbe innalzato significativamente il numero e la qualità delle candidature.

**7. Sono stati considerati nel concorso per la direzione dell'Archivio di Stato gli importanti aspetti di innovazione del sistema archivistico? Si pensi in particolare a tutta la questione delle nuove fonti non cartacee (audiovisive, fotografiche,**

**ecc...) sulle quali l'ASTI ci risulta essere chiaramente in ritardo rispetto agli archivi di diversi altri Cantoni?**

Certamente. Le candidature vengono analizzate tenendo conto anche di questi aspetti centrali. Va detto che, tenuto conto delle candidature rientrate, vi sarà da fare una scelta di fondo tra profili più vicini alla ricerca e profili più vicini alle specifiche necessità della moderna archiviazione, come suggerito dalla domanda.

**8. Chi decide quale debba essere il profilo delle candidate e dei candidati? Quali sono i criteri considerati?**

I criteri considerati per le posizioni poste a concorso hanno ripreso quanto previsto finora per le rispettive funzioni, con i necessari aggiornamenti riconducibili alle nuove esigenze dei rispettivi servizi.

**9. Come sono composte le commissioni? Sono presenti nelle stesse persone esterne con competenze specifiche elevate nella gestione museale e archivistica, con la necessaria autorevolezza e cognizione di causa per poter assicurare una valutazione scientificamente oggettiva delle candidature? Nel merito chiediamo i nomi dei membri che compongono queste commissioni.**

**10. Ci è giunta notizia che delle commissioni chiamate a esprimere un giudizio oggettivo e super partes sulle candidate e sui candidati concorrenti facciano parte, oltre all'alla divisionaria, anche dei/delle suoi/sue subordinati/e. Corrisponde al vero questa informazione?**

La qualità delle scelte definitive dipende in primo luogo dalla qualità delle candidature. Per tutti i concorsi della Divisione della cultura e degli studi universitari, le commissioni chiamate a stilare i preavvisi sono composte da uno o due commissari esterni e almeno da un funzionario dirigente con il quale l'istituto si deve relazionare per le sue attività. Per l'Archivio di Stato è stato previsto un membro esterno, il Prof. Dr. Fabrizio Panzera, uno interno (capoufficio) e la direttrice di Divisione. Per la Pinacoteca sono stati previsti due membri esterni, la Dr. Nicoletta Ossanna Cavadini (Direttrice m.a.x. museo Chiasso) e il Prof. Edoardo Agustoni (membro del Comitato scientifico della Pinacoteca), uno interno (capoufficio) e la direttrice della Divisione. La rosa dei candidati finalisti viene poi sottoposta alla direzione del Dipartimento, che può organizzare nuovi colloqui alla presenza di ulteriori esperti. La decisione finale inerente alla nomina compete al Consiglio di Stato.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore.*

Voglia gradire, signora deputata, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente  
  
Claudio Zali

Il Cancelliere  
  
Arnaldo Coduri